

I pronomi e gli aggettivi possessivi greci “Mio”, “tuo”, “suo” e così via; “il mio”, “il tuo”, “il suo” e così via

di GIANNI MONTEFAMEGLIO


In *Rm* 10:1 Paolo scrive: “Fratelli, il desiderio del *mio* cuore e la *mia* preghiera a Dio per loro è che siano salvati”. Qui abbiamo due esempi di aggettivi possessivi: “mio” e “mia”. L’aggettivo si riferisce sempre ad un nome (qui a “cuore” e a “preghiera”). La denominazione di “possessivo” indica che l’aggettivo esprime il possesso. Dicendo “mio” e “mia” Paolo si riferisce ovviamente ai suoi, non a quelli di qualcun altro.

L’aggettivo si accorda sempre con il nome nel caso, nel numero e nel genere. Ora, potremmo commentare *Rm* 10:1 così: Paolo dice che la *sua* preghiera era per la salvezza altrui, e noi che possiamo dire della *nostra*? In “la *sua* preghiera”, “sua” è aggettivo possessivo che accompagna un nome. “Nostra” è invece un pronome: si sottintende “la nostra [preghiera]”.

ἐμός – “Mio”						
CASO	SINGOLARE			PLURALE		
	MASCHILE	FEMMINILE	NEUTRO	MASCHILE	FEMMINILE	NEUTRO
Nom.	ἐμός	ἐμή	ἐμόν	ἐμοί	ἐμαί	ἐμά
Gen.	ἐμοῦ	ἐμῆς	ἐμοῦ	ἐμῶν	ἐμῶν	ἐμῶν
Dat.	ἐμῷ	ἐμῇ	ἐμῷ	ἐμοῖς	ἐμαῖς	ἐμοῖς
Acc.	ἐμόν	ἐμήν	ἐμόν	ἐμούς	ἐμάς	ἐμά

Le altre persone sono declinate come ἐμός. La **seconda persona singolare** (“tuo”) è σός (maschile), σή (femminile), σόν (neutro).

Per la **terza persona singolare** (“suo”) si usa il pronome personale, che abbiamo studiato nella lezione n. 19 del primo corso di greco (*I pronomi personali greci*):




		3 ^a persona		
		Maschile	Femminile	Neutro
S I N G O L A R E	N O M	αὐτός	αὐτή	αὐτό
		Egli	Ella	Esso
	G E N	αὐτοῦ	αὐτῆς	αὐτοῦ
		di lui	di lei	d'esso
	D A T	αὐτῷ	αὐτῇ	αὐτῷ
		a lui	a lei	ad esso
A C C	αὐτόν	αὐτήν	αὐτό	
	lui	lei	esso	

In pratica, per dire ad esempio “il *suo* popolo”, il greco dice “il popolo *di lui*”: αὐτοῦ. “Dio ha forse ripudiato il *suo* [αὐτοῦ] popolo? No di certo!”. – *Rm* 11:1.

La **prima persona plurale** (“nostro”) è ἡμέτερος (maschile), ἡμετέρα (femminile), ἡμέτερον (neutro); si declina regolarmente: seconda declinazione per il maschile e il neutro, prima declinazione per il femminile.

La **seconda persona plurale** (“vostro”) è ὑμέτερος (maschile), ὑμετέρα (femminile), ὑμέτερον (neutro); si declina regolarmente: seconda declinazione per il maschile e il neutro, prima declinazione per il femminile.

Per la **terza persona plurale** (“loro”), come per la terza singolare, si usa il pronome personale, che abbiamo studiato nella più sopra citata lezione n. 19:



		3 ^a persona		
		Maschile	Femminile	Neutro
P L U R A L E	N O M	αὐτοί	αὐταί	αὐτά
		Essi	Esse	Essi
	G E N	αὐτῶν	αὐτῶν	αὐτῶν
		di loro	di loro	di loro
	D A T	αὐτοῖς	αὐταῖς	αὐτοῖς
		a loro	a loro	a loro
A C C	αὐτούς	αὐτάς	αὐτά	
	loro	loro	loro	

In pratica, per dire ad esempio “il loro cuore”, il greco dice “il cuore di essi (di loro)”: αὐτῶν. “Si sono dati a vani ragionamenti e il *loro* [αὐτῶν (di loro)] cuore privo d'intelligenza si è ottenebrato”. - *Rm* 1:21.